

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2011, N. 774

Approvazione dell'”invito a presentare operazioni di orientamento professionale rivolto a donne adulte con metodologia ‘retravailler’. Risorse di cui al art. 1 lettera a) del decreto del Ministro delle pari opportunità del 12 maggio 2009” 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2011, N. 775

Rete politecnica regionale approvazione del Piano triennale regionale della formazione superiore 2011 / 2013 e delle procedure di attuazione 71

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2011, N. 774

Approvazione dell'invito a presentare operazioni di orientamento professionale rivolto a donne adulte con metodologia 'retravailler'. Risorse di cui al art. 1 lettera a) del decreto del Ministro delle pari opportunità del 12 maggio 2009"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e s.m;

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Visti in particolare:

- l'art. 19, comma 3, del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, al fine di promuovere le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità;

- il Decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009, art. 1, lettera a), che destina parte delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, fino a € 40.000.000,00, alla realizzazione di "un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" e che stabilisce che i "criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio degli interventi realizzati" siano definiti mediante specifica intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 131/2003;

- l'Intesa siglata il 29 aprile 2010 in Conferenza Unificata Atto Rep. 26/CU relativa ai "Criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al Decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e s.m;

- n. 481/2011 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 125 del 31 gennaio 2011, e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010";

- n. 532/2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della Programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05)";

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m;

- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n.8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamata altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 1432/2010 "Approvazione programma attuativo previsto dall'intesa sugli interventi di conciliazione siglata in Conferenza Unificata il 29/04/2010";

Ritenuto di dare attuazione ad un programma regionale unitario di cui alla propria deliberazione n. 1432/2010, sopra citata, all'interno del quale le attività oggetto del presente Invito rappresentano una componente;

Dato atto che il suddetto programma prevede, in attuazione della Finalità specifica prevista dall'Intesa, di facilitare il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione, un intervento di orientamento professionale rivolto a donne adulte basato sulla metodologia "Retravailler";

Ritenuto pertanto di approvare l'Allegato "Invito a presentare operazioni di Orientamento professionale rivolto a donne adulte con metodologia 'Retravailler'. Risorse di cui al art. 1 lettera a) del Decreto del Ministro delle Pari Opportunità del 12 maggio 2009" parte integrante e sostanziale del presente atto;

Evidenziato che con il suddetto Invito si intende rendere disponibili, su tutto il territorio regionale, interventi per facilitare il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o siano uscite dal mercato del lavoro per motivi legati ad esigenze di conciliazione in attuazione della propria deliberazione n. 1432/2010;

Tenuto conto che le operazioni dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nel succitato Allegato, ed in particolare che al fine di mantenere una dimensione regionale unitaria delle singole attività potranno essere candidate solo operazioni che comprendono la totalità degli interventi previsti e la copertura dell'intero territorio regionale;

Dato atto che la valutazione delle operazioni di cui all'Allegato, verrà effettuato da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro" che verrà nominato con successivo atto del Direttore Generale "Cultura, Formazione e Lavoro";

Ritenuto di prevedere che al termine della valutazione relativa alle operazioni pervenute, verrà redatta una graduatoria per punteggio conseguito e che sarà approvata e finanziata una sola operazione;

Dato atto che le risorse disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Invito sono pari a Euro 609.123,00 di cui al Decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009, art. 1, lettera a), Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27

marzo 1972, n. 4”;

- n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ss.mm;

- n. 14/2010 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013”;

- n. 15/2010 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- n. 1663/2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.”;

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm;

- n. 1173/2009 recante “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)”;

- n. 1377/2010 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali” così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 “Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, l’”Invito a presentare operazioni di Orientamento professionale rivolto a donne adulte con metodologia “Retravailler”. Risorse di cui al art. 1 lettera a) del Decreto del Ministro delle Pari Opportunità del 12 maggio 2009” Allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che la copertura finanziaria per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Invito sono pari a Euro 609.123,00 di cui al Decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009, art. 1, lettera a), Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità;

3) di stabilire che la valutazione delle operazioni di cui all’Allegato, verrà effettuato da un Nucleo di valutazione interno all’Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro” che verrà nominato con successivo atto del Direttore Generale “Cultura, Formazione e Lavoro”;

4) di dare atto di prevedere che al termine della valutazione relativa alle operazioni pervenute, verrà redatta una graduatoria per punteggio conseguito e che sarà approvata e finanziata una sola operazione;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



**Invito a presentare operazioni di
Orientamento professionale rivolto a donne
adulte con metodologia "Retravailler"**

**Risorse di cui al art. 1 lettera a) del
Decreto del Ministro delle Pari Opportunità
del 12 maggio 2009**

Indice

A)	Riferimenti legislativi e normativi
B)	Obiettivi generali.....
C)	Azioni finanziabili.....
D)	Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni.....
E)	Destinatari.....
F)	Risorse disponibili e vincoli finanziari
G)	Modalità e termini per la presentazione delle operazioni.....
H)	Procedure e criteri di valutazione
I)	Tempi ed esiti delle istruttorie
J)	Termine per l'avvio delle operazioni
K)	Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti.....
L)	Indicazione del foro competente
M)	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.
N)	Tutela della privacy.....

A) Riferimenti legislativi e normativi

Viste:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n.38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013.(Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296)";
- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e s.m;
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate le deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;
- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e s.m.;
- n.532/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5)";

Viste in particolare:

- l'art. 19, comma 3, del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, al fine di promuovere le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità;
- il Decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009, art. 1, lettera a), che destina parte delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, fino a € 40.000.000,00, alla

realizzazione di "un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" e che stabilisce che i "criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio degli interventi realizzati" siano definiti mediante specifica intesa ai sensi dell'art. 8 comma 6 della legge 131/2003;

- l'Intesa siglata il 29 aprile 2010 in Conferenza Unificata Atto Rep. 26/CU relativa ai "Criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al Decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009";
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1432 del 27/09/2010 "Approvazione Programma attuativo previsto dall'Intesa sugli interventi di conciliazione siglata in Conferenza Unificata il 29/04/2010".

B) Obiettivi generali

Rendere disponibili interventi per facilitare il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o siano uscite dal mercato del lavoro per motivi legati ad esigenze di conciliazione.

Nello specifico si tratta di finanziare interventi formativi rivolti a donne adulte che prevedano il ricorso alla metodologia "Retravailler" aggiornata disponibili su tutto il territorio regionale riconducibili a quanto previsto dalla sopracitata DGR 1432/2010 - Finalità b) Facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione - Intervento b. 1) Orientamento professionale rivolto a donne adulte con metodologia "Retravailler".

Tenuto conto con il presente Invito si intende dare attuazione ad un programma regionale unitario all'interno del quale le attività oggetto del presente Invito rappresentano una componente, potranno essere candidate solo operazioni che comprendono la totalità degli interventi previsti e la copertura dell'intero territorio regionale. Pertanto in esito alla procedura di seguito specificata sarà approvata una sola operazione.

C) Azioni finanziabili

Potranno essere presentate operazioni strutturate in uno o più progetti (tipologia 14. Persone, Formazione permanente)

strutturati in 5 moduli formativi d'aula e 1 modulo di laboratorio della durata di 20 ore ciascuno. L'operazione dovrà contenere 20 edizioni da erogare nella misura di 2 per Provincia e di 3 per le Province di Bologna e Modena. In particolare in fase di presentazione dovrà essere indicata la sede di realizzazione delle attività per ciascuna provincia che deve necessariamente disporre di un'aula informatica con un numero minimo di 10 PC. Per ciascun partecipante dovrà essere realizzata una azione di accompagnamento (tipologia 57 - Accompagnamento, attività ad accesso individuale) finalizzata ad accompagnare il processo di transizione e scelta personale e professionale delle singole persone fornendo alle persone in cambiamento, strumenti attivi di iniziativa personale e di lettura critica dei processi culturali, sociali e produttivi in atto, rafforzandone la consapevolezza rispetto al cambiamento e l'assunzione di una progettualità attiva rispetto a sé come soggetto e rispetto alle richieste del contesto di riferimento.

La formazione dovrà essere progettata ed essere realizzata facendo ricorso alla metodologia *Retravailler* aggiornata ed erogata da professionalità abilitate all'utilizzo della stessa.

La formazione si rivolge a donne uscite dal mercato del lavoro per esigenze di conciliazione (legate alla presenza di figli minori, genitori anziani, familiari con disabilità), donne sole disoccupate con figli a carico, lavoratrici che rientrano al lavoro dopo un periodo di congedo parentale. Tenuto conto delle finalità degli interventi, delle metodologie da realizzare e delle caratteristiche dei destinatari i percorsi dovranno prevedere un numero massimo di 20 partecipanti.

Le azioni dovranno accompagnare le partecipanti nella ricostruzione dell'esperienza professionale pregressa; nella valorizzazione delle competenze, anche acquisite in contesti informali o non formali; nella individuazione delle risorse e delle criticità personali; nella analisi delle aspettative e delle aspirazioni. In esito all'analisi del piano di realtà e delle compatibilità ciascuna partecipante sarà supportata nella costruzione di un piano di re-inserimento professionale e dovrà acquisire le necessarie tecniche per la ricerca attiva del lavoro.

Nell'operazione dovranno essere esplicitate le misure di conciliazione attivabili per consentire alle destinatarie di frequentare i corsi.

D) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

I requisiti di ammissibilità dei soggetti candidati a realizzare le operazioni proposte sul presente Invito, sono quelli previsti dalle delibere della Giunta regionale nn. 177/2003 ss.mm.ii e 105/2010 s.m .

In particolare potranno candidare operazioni organismi accreditati per l'ambito della Formazione superiore ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito al momento della presentazione dell'operazione.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata. I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

E) Destinatari

Donne individuate e inviate dai Servizi per l'Impiego che intendano inserirsi\reinserirsi nel mercato del lavoro (si veda precedente punto C). L'azione di informazione verso i potenziali destinatari sarà attuata dalle Amministrazioni coinvolte.

F) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Invito sono pari a Euro 609.123,00 di cui al Decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009, art. 1, lettera a), Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.

G) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Le proposte di operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate, complete di tutta la documentazione richiesta pena la non ammissibilità, alla Pubblica Amministrazione per via telematica.

Le proposte di operazioni dovranno essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna.

Le operazioni dovranno pervenire improrogabilmente entro e non oltre le **ore 12.00 del 28/07/2011**, complete di tutta la documentazione richiesta, pena la non ammissibilità.

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale richiesta di finanziamento dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a: Regione Emilia-Romagna - Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" - Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna entro il giorno successivo alla presentazione telematica delle Operazioni/Progetti e comunque non oltre il giorno successivo alla scadenza prevista.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto presentatore dovrà spedire la seguente documentazione:

1. Formulario Operazione in 2 copie cartacee (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati (Allegato all'operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>; e, se necessari, gli Allegati reperibili al medesimo indirizzo web).

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della scadenza dell'avviso pubblico e visualizzabile in formato pdf nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> - voce "Modulistica Operazione").

H) Procedure e criteri di valutazione

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- pervenute almeno entro la data di scadenza;
- presentate da soggetto ammissibile;
- compilate sull'apposito formulario;
- coerenti con le azioni di riferimento, con le finalità generali e specifiche del presente bando e con le linee di programmazione regionale;
- complete delle informazioni richieste.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio regionale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione. Le operazioni di valutazione verranno effettuate da un "nucleo di valutazione regionale" interno all'Assessorato nominato con successivo atto del Direttore Generale "Cultura, Formazione e Lavoro". Sarà facoltà del nucleo di valutazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sui progetti candidati.

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione, gli atti normativi di riferimento, con gli obiettivi generali del piano di cui alla dgr 1432/2010 e gli obiettivi specifici del presente avviso	10
2. Qualità progettuale	2.1	Corretta articolazione delle azioni, coerenza dei contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento	10
	2.2	Adeguatezza, innovatività, flessibilità delle modalità formative e di accompagnamento proposte e delle risorse metodologiche e didattiche in relazione alle caratteristiche dei destinatari	15
	2.3	Adeguatezza delle risorse strumentali, strutturali e logistiche atte a garantire una risposta tempestiva, coerente e logisticamente adeguata nonché delle risorse professionali offerte in relazione alle specificità degli interventi e dell'utenza da formare/accompagnare	15
	2.4	Trasferibilità/impatto dell'esperienza progettuale e arricchimento della metodologia in termini di orientamento al lavoro e alla professionalizzazione, modalità di restituzione dell'esperienza complessiva	20
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	5

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
4. Rispondenza dei progetti alle priorità	4.1	Qualità delle opzioni organizzative, gestionali e di raccordo informativo/operativo con i Servizi per l'Impiego	10
	4.2	Qualità e impatto delle misure di conciliazione previste	15
Totale			100

Potranno essere ammesse a valutazione solo le operazioni candidate che garantiscono la copertura del numero totale di interventi previsti e dell'intero territorio regionale.

Saranno approvabili le operazioni che riporteranno un punteggio non inferiore a 70/100.

Al termine della valutazione delle operazioni pervenute, verrà redatta una graduatoria delle operazioni approvabili per punteggio conseguito e verrà approvata e finanziata una sola operazione.

I) Tempi ed esiti delle istruttorie

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle operazioni pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

La delibera di approvazione che adotterà la Giunta Regionale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito <http://www.emiliaromagnasapere.it>. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

J) Termine per l'avvio delle operazioni

Le operazioni proposte dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto, di norma dovranno, essere avviate entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuali diverse indicazioni contenute nella scheda di approvazione.

Il Soggetto proponente si impegna, a rendere possibile alle persone inviate dai Servizi per l'impiego l'avvio dell'azione di accompagnamento entro 15 giorni.

Successivamente, dopo l'avvio dell'operazione, i singoli progetti corsuali dovranno essere attivati di norma entro 15 giorni dal raggiungimento del numero di persone previste e inviate dal Servizio per l'Impiego.

In ogni caso il soggetto proponente dovrà realizzare le attività in stretto raccordo con i Servizi per l'Impiego.

L'operazione dovrà concludersi entro 24 mesi dall'avvio.

K) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

L) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

M) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è la Dott.ssa Francesca Bergamini Responsabile del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro.

Per informazioni è possibile inviare una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it.

N) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della proposta di operazione e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale

adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2011, N. 775

Rete politecnica regionale approvazione del Piano triennale regionale della formazione superiore 2011 / 2013 e delle procedure di attuazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/6/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008.

Richiamate altresì:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007

del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)".

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" s.m.;

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro".

Visti in particolare:

- la legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 69, che dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore, l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (IFTTS);

- il regolamento adottato con decreto interministeriale del 31 ottobre 2000, n. 436, recante norme di attuazione dell'articolo 69 della legge n. 144/99 sopracitata;

- la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, comma 875;

- il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;

- il DPR 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati;

Tenuto conto degli Accordi sanciti in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, con i quali sono stati definiti linee guida e standard in applicazione del Decreto Interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436, e in particolare:

- l'Accordo del 19 novembre 2002, con il quale sono stati definiti gli standard minimi delle competenze di base e trasversali comuni a tutti i percorsi dell'Istruzione Formazione Tecnica

Superiore (di seguito I.F.T.S.);

- l'Accordo del 29 aprile 2004, con il quale sono stati definiti gli standard minimi delle competenze tecnico professionali afferenti alle figure professionali dei percorsi dell'I.F.T.S.;

- l'Accordo del 25 ottobre 2004, tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane relativo alla certificazione finale ed intermedia ed al riconoscimento dei crediti formativi.

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 618/2008 "Integrazione dell'Accordo fra Regione e Province della Regione Emilia-Romagna di cui alla DGR 680/2007 - Poli Tecnici", in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 503/2007";

- n. 630/2008 "Piano Triennale Regionale dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore. Invito a presentare progetti formativi. Invito a presentare candidature per ITS" e ss.mm.ii.;

- n. 532/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5)";

- n. 1897/2010 "Avvio del processo di costituzione degli ITS (Istituti Tecnici Superiori) tramite l'individuazione delle fondazioni di cui al Dpcm 25 gennaio 2008";

- n. 2047/2010 "Individuazione Istituzioni scolastiche promotrici e fondatrici di Fondazioni ITS";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008, n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" s.m.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" con cui viene approvato il Sistema Regionale delle Qualifiche;

- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003" e ss.mm.ii.; con cui viene istituita la tipologia d'azione relativa alla Formazione superiore e, contestualmente, vengono approvati gli Standard formativi riferibili al Sistema regionale delle Qualifiche;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm. con cui si approva l'impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;

- n. 2166/2005 "Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche" ss.mm.ii., che approva la procedura mediante la quale assicurare l'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di

Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;

- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";

- n. 481/2011 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 125 del 31 gennaio 2011, e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010";

- n. 645/2011 "Modifiche e integrazione alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale di cui alla DGR n. 177/2003 e ss.mm.ii.ii";

Viste infine le proprie deliberazioni nn. 2212/2004, 265/2005 Allegato E, 788/2005, 1476/2005, 1719/2006, 335/2007, 1347/2007, 141/2009, 581/2009, 1010/2009, 1888/2010 con cui si approvano le qualifiche che fanno parte del Repertorio regionale delle Qualifiche;

Considerata l'esigenza di potenziare, soprattutto nell'ambito delle competenze professionali, tecniche e scientifiche, l'investimento sull'innovazione e sul capitale umano, come chiave per creare nuovi saperi e nuovi lavori necessari a rilanciare la competitività dell'intero sistema;

Considerato a tal fine necessario sviluppare azioni di potenziamento del capitale umano orientando le attività verso ambiti prioritari di interesse per il sistema economico, caratterizzati da elevato contenuto innovativo e tecnologico e dall'operare in rete di soggetti ed istituzioni pubbliche e private, indirizzando gli interventi verso temi chiave per l'innovazione tecnologica ed organizzativa del tessuto produttivo regionale e locale, al fine di implementare i risultati della ricerca e le attività di trasferimento tecnologico;

Rilevata inoltre l'esigenza di strutturare e consolidare un sistema regionale unitario della rete di relazioni tra i soggetti come sopra definiti, anche strutturate in forme stabili, e della rete dell'offerta di formazione superiore, la cui programmazione è di competenza della Regione, in continuità con il triennio 2008 - 2010 e in coerenza con quanto definito nell'Accordo tra Regione e Province di cui alla sopra citata deliberazione di Giunta n. 532/2011. La programmazione, realizzazione e valutazione saranno attuate nella piena valorizzazione del partenariato istituzionale e sociale;

Valutata pertanto la necessità di costruire una rete dell'offerta di formazione superiore, di seguito Rete Politecnica Regionale, volta a sviluppare le competenze nuove e innovative richieste dal sistema produttivo e rendere disponibili opportunità formative differenziate, integrate e complementari per sostenere l'inserimento lavorativo qualificato dei giovani, che comprende i percorsi biennali realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori, i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e i percorsi di Formazione superiore;

Ritenuto, in riferimento agli Istituti Tecnici Superiori, che la costruzione di una rete fondata sulla valorizzazione delle autonomie scolastiche e universitarie, degli enti di formazione professionale e delle imprese, nonché sulla collaborazione con gli Enti Locali, renda disponibile un'offerta formativa post diploma che, mettendo in campo eccellenze, esperienze e competenze, possa più efficacemente rispondere alle necessità di innovazione delle filiere produttive e degli ambiti settoriali di specializzazio-

ne su cui si fonda lo sviluppo del sistema economico regionale;

Valutato altresì di confermare le scelte di programmazione contenute nel precedente piano triennale per la formazione alta, specialistica e superiore, relativo al triennio 2008-2010, di cui alla propria deliberazione n. 630/2008 sopra citata, in merito alle aree tecnologiche ed agli ambiti settoriali correlati ai territori provinciali, prioritari per il sistema socio economico regionale, per i quali costituire gli ITS, con particolare riferimento agli ambiti "energia/ambiente" per il territorio di Ravenna e "turismo/benessere" per il territorio di Rimini;

Rilevato che, a seguito di ulteriori precisazioni sulle aree tecnologiche di cui all'art. 7 del sopra citato DPCM 25 gennaio 2008 e sui relativi ambiti settoriali, fornite dal Ministero dell'Istruzione successivamente all'approvazione del citato piano triennale per la formazione alta, specialistica e superiore 2008-2010, si rende necessario precisare che l'area tecnologica di riferimento per il territorio di Rimini è denominata "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo", in luogo di "Nuove tecnologie per il made in Italy", prevista per tale territorio nel citato piano triennale per la formazione alta, specialistica e superiore 2008-2010;

Considerato che nel periodo di validità del precedente piano triennale, ovvero entro il 31/12/2010:

- sono stati costituiti 7 Istituti Tecnici Superiori per le seguenti aree tecnologiche:

- Mobilità sostenibile (Piacenza);
- Nuove tecnologie per il made in Italy- sistema agroalimentare (Parma);
- Nuove tecnologie per il made in Italy- sistema meccanica (Reggio Emilia);
- Nuove tecnologie per il made in Italy- sistema meccanica (Modena);
- Nuove tecnologie per il made in Italy- sistema meccanica (Bologna);
- Tecnologie della informazione e della comunicazione (Forlì-Cesena);
- Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo (Ferrara);

- non si sono verificate tutte le condizioni per la costituzione, entro il 31/12/2010, degli ITS, pur ricompresi nella programmazione regionale 2008-2010, per le seguenti aree tecnologiche:

- Efficienza energetica (Ravenna)
- Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo (Rimini);

Ritenuto pertanto necessario completare la rete regionale degli ITS, svolgendo le procedure richieste per l'istituzione degli ITS programmati nelle aree tecnologiche:

- Efficienza energetica (Ravenna);
- Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo (Rimini);

Valutato altresì che, a seguito dell'approvazione del decreto interministeriale sulle norme generali concernenti i diplomi degli ITS e relative figure nazionali di riferimento, di cui agli articoli 4, comma 3 e 8 comma 2 del più volte citato DPCM 25 gennaio 2008, la Regione, nell'esercizio della propria competenza di programmazione dell'offerta formativa, provvederà ad attribuire ad ogni ITS le figure nazionali di rispettiva competenza e contestualmente chiederà agli ITS la presentazione del piano triennale di

attività, predisposto secondo le indicazioni della programmazione regionale ed in relazione alle tipologie di intervento indicate nel DPCM 25 gennaio 2008, allegato a), punto 4;

Considerato inoltre che l'offerta di percorsi IFTS e di percorsi di formazione superiore è complementare e integrativa delle opportunità offerte e finalizzata a sostenere lo sviluppo della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale;

Considerato altresì che l'offerta nel suo insieme deve coerentemente sviluppare competenze scientifiche, tecniche e professionali in chiave interdisciplinare quale strumento per dare spazio allo sviluppo di soluzioni con elevato grado di creatività applicabili e necessarie a sostenere la crescita del sistema economico e produttivo guardando al lavoro nelle indicazioni comunitarie di "nuovi lavori" e "nuovi e migliori posti di lavoro";

Ritenuto pertanto strategica la predisposizione di un Piano regionale triennale della Rete Politecnica Regionale, concertato e condiviso nelle sedi previste dalla normativa vigente con tutti i soggetti interessati, che determina il quadro di riferimento di tale filiera formativa per il periodo 2011-2013;

Dato atto che in merito al "Piano triennale regionale della formazione superiore Rete Politecnica regionale 2011 - 2013" (allegato A) al presente provvedimento, già previsto in termini di obiettivi generali dalle sopra citate "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013" e definito in termini di competenze di attuazione nel sopra citato "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro", sono state espletate le procedure di concertazione sociale previste dalla L.R. 12/2003 e dalla L.R. 17/2005 sopra richiamate, e che lo stesso è stato pertanto discusso e concordato, acquisendo il parere favorevole, nelle sedute della Commissione regionale tripartita (art. 51 L.R. 12/03, art. 6 L.R. 17/05) del 19/5/2011 e 27/5/2011;

Valutato opportuno approvare il "Piano triennale regionale della formazione superiore Rete Politecnica regionale 2011 - 2013" - allegato A) e, in attuazione del Piano medesimo, l'"Invito a presentare percorsi di IFTS e di formazione superiore da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Asse Capitale Umano", allegato B), e l'"Invito a presentare candidature per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)", allegato C), quali parti integranti del presente atto;

Dato atto che:

- l'approvazione del citato Piano triennale regionale è condizione preliminare per la partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'assegnazione delle risorse nazionali, rese disponibili dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Ministero dello Sviluppo Economico quale cofinanziamento per la realizzazione dei piani regionali di cui al più volte citato DPCM 25 gennaio 2008;

- a tal fine, il Piano triennale regionale della formazione superiore Rete Politecnica regionale 2011- 2013, successivamente all'approvazione, sarà inviato al Ministero della Pubblica Istruzione e, in formato elettronico, anche all'Agenzia nazionale per il sostegno dell'autonomia scolastica, come previsto dal DPCM 25 gennaio 2008;

- la Regione Emilia-Romagna sostiene la realizzazione del Piano con risorse del POR FSE 2007-2013 per un importo complessivo per il triennio pari a euro 18.000.000,00, sul segmento IFTS e formazione superiore;

- la Regione Emilia-Romagna sostiene inoltre l'avvio degli

ITS per le aree tecnologiche “Efficienza energetica” (Ravenna) e “Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo” (Rimini) che, a seguito dell’approvazione delle candidature presentate ai sensi del presente atto, potranno realizzare le attività dall’a.f. 2011-2012, rendendo disponibili risorse regionali pari a euro 600.000,00 nelle more dell’approvazione della programmazione nazionale 2011/2013 e del relativo finanziamento;

Tenuto conto che le operazioni a valere sull’Invito di cui all’Allegato B) e le candidature da presentare a valere sull’Invito di cui all’Allegato C) dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati negli allegati citati;

Dato atto che la valutazione delle operazioni di cui all’Allegato B) e la valutazione delle candidature di cui all’Allegato C) verrà effettuata da un Nucleo di valutazione interno all’Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro che verrà nominato con successivo atto del Direttore Generale “Cultura, Formazione e Lavoro”;

Considerato che in riferimento alle operazioni candidate in risposta all’Invito di cui all’Allegato B), al termine delle istruttorie relative alle operazioni pervenute, verranno redatte delle graduatorie di operazioni in ordine di punteggio conseguito nelle modalità nello stesso specificate;

Considerato altresì che, al termine delle istruttorie relative alle candidature pervenute, secondo quanto previsto all’allegato C), verranno redatte graduatorie in ordine di punteggio conseguito nelle modalità nello stesso specificate;

Dato atto che per garantire la piena attuazione del Piano triennale l’Invito di cui all’allegato B) prevede tre scadenze a valere rispettivamente sugli anni 2011, 2012, 2013 al fine di rendere disponibile annualmente l’offerta di percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore e di formazione superiore;

Valutato che la sperimentalià delle previste modalità di attuazione renda necessario accompagnare l’implementazione con adeguate valutazioni in itinere dell’efficacia delle stesse al fine di migliorare l’offerta; il monitoraggio e la valutazione di realizzazione e di risultato che accompagnerà in itinere la programmazione permetterà pertanto di restituire esiti anche parziali nelle sedi del confronto istituzionale, al fine di individuare eventuali modifiche e integrazioni da apportare negli anni successivi al 2011 alle specifiche di cui all’allegato B);

Dato atto che le operazioni di cui all’Allegato B) troveranno copertura nell’ambito del Programma Operativo Ob. 2 – FSE – 2007/2013 per un importo complessivo di Euro 6.000.000,00 di cui al POR FSE Asse IV Capitale Umano, per ciascun anno di programmazione pari complessivamente a Euro 18.000.000,00 per il triennio 2011-2013;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ.mod.;

- le determinazioni dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n.8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di

rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ss.mm;

- n. 15/2010 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013”;

- n. 14/2010 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- n. 1663/2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm;

- n.1173/2009 recante “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)”;

- n. 1377/2010 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali” così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 “Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, il “Piano triennale regionale della formazione superiore Rete Politecnica regionale 2011–2013”, allegato A) e, in attuazione del Piano medesimo, l’”Invito a presentare percorsi di IFTS e di formazione superiore da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Asse Capitale Umano” allegato B), e l’”Invito a presentare candidature per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)” allegato C), quali parti integranti del presente atto;

2) di dare atto che il “Piano triennale regionale della formazione superiore Rete Politecnica regionale 2011 – 2013”, a seguito dell’approvazione, sarà inviato al Ministero della Pubblica Istruzione e, in formato elettronico, anche all’Agenzia nazionale per il sostegno dell’autonomia scolastica come previsto dal DPCM 25 gennaio 2008, in premessa citato;

3) di dare atto che la copertura finanziaria complessiva delle azioni di cui all’Allegato B) è prevista nell’ambito del Programma Operativo FSE Asse IV Capitale Umano per un importo complessivo di Euro 6.000.000,00 per ciascun anno di programmazione, pari complessivamente a euro 18.000.000,00 per il triennio 2011-2013;

4) di dare atto altresì che la Regione Emilia-Romagna sostiene l’avvio degli ITS per le aree tecnologiche “Efficienza energetica” (Ravenna) e “Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo” (Rimini) che, a seguito dell’approvazione delle candidature presentate ai sensi del presente atto, potranno realiz-

zare le attività dall'a.f. 2011-2012, rendendo disponibili risorse regionali pari a euro 600.000,00 nelle more dell'approvazione della programmazione nazionale 2011/2013 e del relativo finanziamento;

5) di dare atto inoltre che, a seguito dell'approvazione del decreto interministeriale sulle norme generali concernenti i diplomi degli ITS e relative figure nazionali di riferimento, di cui agli articoli 4, comma 3 e 8 comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008, la Regione, nell'esercizio della propria competenza di programmazione dell'offerta formativa, provvederà ad attribuire ad ogni ITS le figure nazionali di rispettiva competenza e contestualmente chiederà agli ITS la presentazione del piano triennale di

attività, predisposto secondo le indicazioni della programmazione regionale ed in relazione alle tipologie di intervento indicate nel DPCM 25 gennaio 2008, allegato a), punto 4;

6) di stabilire che l'esame delle operazioni di cui all'Allegato B) e delle candidature di cui all'Allegato C) verrà effettuata da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro che verrà nominato con successivo atto del Direttore Generale "Cultura, Formazione e Lavoro";

7) di pubblicare la presente deliberazione, unitamente agli Allegati A), B) e C) parti integranti e sostanziali della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO A)**PIANO TRIENNALE REGIONALE DELLA FORMAZIONE SUPERIORE
RETE POLITECNICA 2011 - 2013****1. PREMESSA E OBIETTIVI GENERALI**

L'obiettivo dello sviluppo di un'economia e di una società basate sulla conoscenza e sull'innovazione è raggiungibile se evolvono e si diffondono nel sistema produttivo competenze professionali ampie, nuove e innovative.

L'incremento dei saperi, la costruzione di nuova conoscenza e il contestuale investimento sulle persone per la diffusione della conoscenza e la formazione di nuove competenze sono necessari per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva come definita dalla strategia Europa 2020 che evidenzia come "gli investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e tecnologie efficienti sotto il profilo delle risorse comporteranno vantaggi per i settori tradizionali, per le zone rurali e per le economie di servizi altamente specialistici, rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale".

L'impegno condiviso a tutti i livelli deve pertanto essere rivolto non solo nella direzione del pieno utilizzo delle conoscenze e delle competenze disponibili, o nel riadattamento delle stesse verso nuovi utilizzi ma, soprattutto, nella intensificazione dei processi di creazione di nuovi saperi a partire da pratiche innovative per fare della formazione superiore e della ricerca la leva per entrare a pieno titolo nel circuito internazionale della conoscenza.

Nuove e più alte competenze professionali, tecniche e scientifiche consentono, in primo luogo ai giovani di inserirsi nel mercato del lavoro con la prospettiva di svolgere responsabilmente e creativamente il proprio lavoro e di costruire le condizioni per un'occupazione stabile e qualificata, e mettono le imprese nella condizione di affrontare le nuove sfide competitive.

Occorre investire in una formazione in grado di porsi nei confronti del sistema produttivo con la capacità di intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze e, al tempo stesso, facendo della relazione stabile con tutti gli attori del sistema, lo strumento per una lettura di bisogni non ancora espliciti, ma funzionali all'innovazione, che possa così configurarsi come leva per uno sviluppo economico sostenibile in grado di valorizzare il contributo che ciascun lavoratore può apportare a questo processo.

La programmazione dell'offerta di formazione superiore si fonda sui seguenti assunti:

- attuazione della integrazione delle politiche regionali per lo sviluppo a partire dalla piena valorizzazione delle connessioni tra la formazione superiore, l'alta formazione, la ricerca e il trasferimento tecnologico. Occorre rafforzare le sinergie tra le opportunità per le persone e per le imprese rese disponibili attraverso la Rete Regionale dell'Alta Tecnologia - Tecnopoli, la Sovvenzione Globale Spinner 2013 e l'offerta di formazione superiore.
- strategicità dell'investimento sulle persone per lo sviluppo e la coesione in quanto leva fondamentale per stimolare la competitività futura e creare i "nuovi e migliori" posti di lavoro di domani: ricerca e formazione rappresentano i generatori maggiormente sostenibili della crescita dell'economia e della produttività;
- centralità del binomio "nuove competenze per nuovi lavori" nella logica europea di "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro onde modernizzare i mercati occupazionali e consentire alle persone di migliorare le proprie competenze in tutto l'arco della vita al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio l'offerta e la domanda di manodopera, anche tramite la mobilità dei lavoratori";
- consapevolezza che nelle regioni maggiormente sviluppate gli effetti della crisi mettono fortemente in discussione i risultati conseguiti in termini di crescita e di coesione del territorio con ricadute sulle realtà in fase di sviluppo;
- capacità di fondarsi sulla collaborazione/integrazione tra i soggetti che concorrono a costruire nuovi saperi e nuove competenze e soggetti che, attraverso la formazione, li devono rendere disponibili ai singoli e pertanto al sistema delle imprese;
- riconoscimento delle imprese come luoghi in cui le competenze si producono, cogliendo le diverse modalità attraverso le quali le imprese innovano: svolgendo attività di R&S, sviluppando nuove tecnologie, ma anche e soprattutto basando le proprie innovazioni su tecnologie esistenti o sviluppando nuovi modelli aziendali o nuovi servizi in funzione delle esigenze di utenti e fornitori oppure nell'ambito di cluster o reti, in ogni caso nelle logiche di un mercato globale.

La programmazione della formazione superiore del triennio 2011-2013 intende costituire la Rete Politecnica Regionale che struttura e consolida un sistema regionale unitario:

- della rete di relazioni tra le istituzioni scolastiche, gli enti di formazione professionale, le università e i centri di ricerca e le imprese, anche costituite in forme stabili;
- della rete dell'offerta capace di valorizzare la cultura professionale, tecnica, tecnologica e scientifica e di accrescere, qualificare e innovare le competenze tecniche e professionali.

La Rete Politecnica Regionale si inserisce in una strategia regionale nella quale la formazione deve sempre più essere un processo che accompagna le persone nelle diverse transizioni e che vede l'apprendimento dei singoli come sviluppo continuo di conoscenze e competenze possibile e necessario nei luoghi formali e nelle organizzazioni del lavoro.

Un disegno che promuove l'integrazione tra soggetti formativi e mercato del lavoro e rafforza la costruzione di reti che ne deriva non solo su singoli segmenti, ma sull'intera filiera formativa per accrescere e innovare le competenze professionali, tecniche e scientifiche ai diversi livelli e per ricercare un nuovo equilibrio tra domanda e offerta di lavoro innalzandone i requisiti.

La Rete Politecnica si inserisce quale segmento successivo al Sistema Regionale d'Istruzione e Formazione Professionale che vede nell'integrazione dei sistemi il fondamento di una proposta formativa e organizzativa, capace di coniugare la continuità con un forte tasso di innovazione e di intrecciare unitarietà, equivalenza formativa e differenziazione. Il sistema formativo regionale, nel suo complesso, si completa con un livello superiore che punta alla specializzazione, per offrire l'opportunità alle persone ed alle imprese di contribuire all'innovazione del sistema economico-produttivo regionale, con la programmazione di azioni convergenti fra imprese, istituzioni locali e istituzioni di ricerca volte a definire percorsi di incontro fra le diverse esigenze di ricerca e sviluppo e di pratiche di innovazione condivise per la promozione e l'integrazione della offerta di ricerca da parte delle università e dei centri di ricerca pubblici presenti in regione. Un sistema integrato di opportunità, finanziarie e non, che vanno dall'assistenza alla definizione di idee di impresa e di progetti di ricerca, di sviluppo e di innovazione - anche manageriale e organizzativa - alle agevolazioni finanziarie quali borse di ricerca, che comprendono

anche il sostegno alla mobilità internazionale, e i dottorati di ricerca.

La strategia comprende la valorizzazione della formazione sul lavoro a partire dalla promozione dell'apprendistato professionalizzante e dell'alto apprendistato.

2. L'OFFERTA FORMATIVA DELLE RETE POLITECNICA

L'offerta della Rete Politecnica è costituita da:

- Percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori;
- Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore;
- Percorsi di Formazione Superiore.

Le diverse opzioni, nelle differenze e specificità che le contraddistinguono e nella loro complementarità, permettono di:

- corrispondere organicamente alla richiesta di tecnici di diverso livello sapendo intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze del sistema produttivo;
- fare della relazione stabile con tutti gli attori del sistema lo strumento per una lettura di bisogni, anche differenti per livelli di complessità, non ancora espliciti ma funzionali all'innovazione;
- sviluppare una formazione che si costruisce con il concorso delle imprese e si completa nelle imprese per mettere in valore gli ambienti plurimi di apprendimento e le risorse tecnologiche più avanzate;
- promuovere una sempre più forte connessione tra competenze e lavoro e quindi tra formazione e lavoro;
- valorizzare la dimensione di accompagnamento al lavoro promuovendo l'apprendistato quale forma contrattuale che permette un successivo e ulteriore sviluppo delle competenze dei giovani.

Gli Istituti Tecnici Superiori sono Fondazioni, e pertanto luoghi formali e strutturati, che permettono la piena valorizzazione delle autonomie scolastiche e universitarie, degli enti di formazione professionale e delle imprese che, mettendo a disposizione eccellenze, esperienze e competenze, rendono disponibile un'offerta formativa post diploma rispondente alle necessità di innovazione di filiere produttive e ambiti settoriali di specializzazione sulle quali si fonda lo sviluppo del sistema economico regionale. I percorsi degli ITS rispondono alla domanda di formazione espressa prioritariamente dai giovani non occupati, per inserirsi come tecnici specializzati all'interno di contesti

anche complessi e molto variabili e alla domanda delle imprese di tecnici capaci di presidiare e gestire i processi organizzativi e produttivi in quanto in possesso di alte competenze di base e di competenze tecniche specifiche, mirate ed approfondite in un determinato settore/comparto. Le caratteristiche dell'offerta sono definite con Decreto Interministeriale adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la costituzione delle commissioni d'esame, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008.

L'offerta di percorsi IFTS e di percorsi di Formazione Superiore è complementare ai percorsi degli ITS e sviluppa competenze tecniche e professionali in chiave interdisciplinare quale strumento per dare spazio allo sviluppo di soluzioni con elevato grado di creatività applicabili e necessarie a sostenere la crescita del sistema economico e produttivo regionale nelle sue diverse componenti. I percorsi rispondono alla domanda di formazione espressa prioritariamente dai giovani non occupati per accedere al mercato del lavoro in tempi brevi come tecnici/responsabili di funzione/processo e alla domanda delle imprese di tecnici in possesso di competenze di base e tecniche specifiche e specialistiche proprie dei processi lavorativi che caratterizzano l'economia regionale.

I percorsi IFTS, di durata annuale, permettono l'acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore, corrispondente al 5 livello EQF (art.9, comma 1, lettera a) del citato DPCM 25 gennaio 2008).

I percorsi di Formazione Superiore sono riferiti al Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) e permettono l'acquisizione di un Certificato di Qualifica o di Unità di Competenza, rilasciato ai sensi della Delibera di G.R. n. 530/06. Le durate dei percorsi dovranno essere definite in coerenza agli standard formativi di cui Delibera di G.R. n. 265/05. Il riferimento al SRQ riguarda una qualifica o singole unità di competenza ad essa riferite, riconducibili ai livelli 5°, 6° e 7° dell'EQF (Adozione da parte del Consiglio europeo del sistema EQF (European Qualification Framework), 14 febbraio 2008).

3. I DESTINATARI DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLE RETE POLITECNICA

L'offerta si rivolge prioritariamente ai giovani disoccupati che vogliono acquisire competenze tecniche e professionali per

inserirsi in modo qualificato nel mercato del lavoro corrispondendo alla domanda di tecnici specializzati ai diversi livelli, delle imprese.

L'offerta formativa, nelle sue diverse tipologie, si rivolge a:

- giovani e adulti, non occupati o occupati, che accedono all'offerta ITS con il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore;
- giovani e adulti, non occupati o occupati, che accedono all'offerta IFTS con il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore; l'accesso ai percorsi IFTS è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con decreto del ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139;
- giovani e adulti, disoccupati o occupati, che accedono ai percorsi di formazione superiore, dopo aver assolto l'obbligo formativo e in possesso delle competenze necessarie per accedere agli specifici percorsi.

4. I SOGGETTI ATTUATORI DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLE RETE POLITECNICA

I soggetti che possono attuare l'offerta formativa, nelle sue diverse opzioni, sono individuati per ciascun segmento dell'offerta formativa.

Gli Istituti Tecnici Superiori sono fondazioni di partecipazione ai sensi dell'articolo 14 e seguenti del Codice Civile. Quale standard organizzativo minimo, ai sensi del DPCM 25/01/2008, i soggetti fondatori devono essere:

- *un istituto di istruzione secondaria superiore, statale o paritario, che in relazione all'articolo 13 della legge n. 40/2007 appartenga all'ordine tecnico o professionale, ubicato nella provincia sede della fondazione;*
- *una struttura formativa accreditata dalla Regione per l'alta formazione, ubicata nella provincia sede della fondazione;*
- *una impresa del settore produttivo cui si riferisce l'istituto tecnico superiore;*
- *dipartimento universitario o altro organismo appartenente al*

sistema della ricerca scientifica e tecnologica.

Gli ITS costituiti in regione entro il 31/12/2010, in attuazione del "Piano Triennale Regionale dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore" di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 630/2008 sono:

- "ITS per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione"
- CESENA (FC)
- "ITS per le nuove tecnologie per il made in Italy - Sistema agroalimentare" - PARMA
- "ITS per le nuove tecnologie per il made in Italy - Sistema meccanica-automazione industriale" - BOLOGNA
- "ITS per le nuove tecnologie per il made in Italy - Sistema meccanica-meccatronica" - REGGIO EMILIA
- "ITS per le tecnologie innovative, i beni e le attività
- culturali - Sistema per l'abitare" - FERRARA
- "ITS per le nuove tecnologie per il made in Italy - Sistema meccanica e materiali" - MODENA
- "ITS per la mobilità sostenibile - Logistica e mobilità delle persone e delle merci" - PIACENZA

A completamento delle programmazione regionale 2008-2010, e in attuazione del presente Piano 2011-2013, saranno attivate le procedure per la costituzione di due ulteriori ITS per le seguenti aree tecnologiche:

- Efficienza energetica - Ravenna
- Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo - Rimini.

I percorsi IFTS sono realizzati dai soggetti associati di cui all'articolo 69 legge n.144/99: enti di formazione professionali accreditati per l'ambito della formazione superiore, istituti secondari superiori aventi sede nel territorio regionale, anche in rete fra loro, Università aventi, di norma, sede nel territorio regionale, e imprese.

I percorsi di Formazione Superiore sono realizzati dagli enti di formazione accreditati per l'ambito della formazione superiore in partenariato con una o più imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema formativo regionale e della ricerca.

5. INDICAZIONI DEI CRITERI DI SELEZIONE PER LA COSTITUZIONE DEGLI ITS

Nel rispetto di quanto previsto nel DPCM 25 gennaio 2008 e nei relativi allegati parti integranti, la Regione Emilia-Romagna emanerà un avviso pubblico per invitare gli istituti tecnici e gli istituti professionali, attivi sul territorio dell'Emilia-Romagna, a presentare le proprie candidature quali istituzioni di riferimento per la costituzione degli ITS, secondo il modello organizzativo della fondazione di partecipazione, in partenariato con i soggetti di cui al punto 2 dell'allegato c) al DPCM 25 gennaio 2008 con riferimento alle seguenti aree tecnologiche/Province:

- Efficienza energetica - Ravenna
- Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo - Rimini;

La selezione delle candidature avverrà, previa verifica delle condizioni di ammissibilità, secondo i criteri generali sotto riportati, valorizzando le candidature che presentino un partenariato più ampio, in termini quantitativi, sia in riferimento alle imprese e sia nel suo complesso, per potenziare la dimensione regionale dell'ITS.

Criteri generali:

1. rispondenza alle priorità programmatiche dell'avviso;
2. qualità del partenariato per la costituzione degli ITS;
3. esistenza e qualità delle reti di relazioni consolidate con altri soggetti formativi e con le imprese, anche con riferimento a partenariati transnazionali e interregionali.

6.INDICAZIONI DEI CRITERI DI SELEZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEI PERCORSI IFTS E DEI PERCORSI DI FORMAZIONE SUPERIORE

La Regione Emilia-Romagna emanerà un avviso pubblico per la presentazione di operazioni per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e dei percorsi di Formazione Superiore.

La selezione delle operazioni avverrà, previa verifica delle condizioni di ammissibilità, secondo i seguenti criteri generali:

1. finalizzazione dell'attività alla programmazione;
2. qualità progettuale;
3. economicità dell'offerta;
4. rispondenza dei progetti alle priorità indicate.

7. RISORSE FINANZIARIE

Il piano è sostenuto dall'insieme delle risorse nazionali e regionali, anche messe a disposizione da altri soggetti pubblici e privati e dall'Unione Europea.

La Regione Emilia-Romagna sostiene la realizzazione del piano con risorse del PO FSE 2007-2013 Asse IV Capitale Umano per un importo complessivo, per il triennio 2011 - 2013, pari a euro 18.000.000,00. La Regione Emilia-Romagna sostiene altresì l'avvio degli ITS per le aree tecnologiche "Efficienza energetica" (Ravenna) e "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo" (Rimini), rendendo disponibili risorse regionali pari a euro 600.000,00 nelle more dell'approvazione della programmazione nazionale 2011/2013 e del relativo finanziamento.

ALLEGATO B)**INVITO A PRESENTARE PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA
SUPERIORE E DI FORMAZIONE SUPERIORE DA REALIZZARE CON IL
CONTRIBUTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO - ASSE CAPITALE UMANO -
IN ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE REGIONALE DELLA FORMAZIONE
SUPERIORE - RETE POLITECNICA 2011 - 2013****A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento n. 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento

europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Richiamate altresì:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296);

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e s.m.;
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Viste in particolare:

- la legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 69, che dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore, l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (IFTS);
- il regolamento adottato con decreto interministeriale del 31 ottobre 2000, n. 436, recante norme di attuazione dell'articolo 69 della legge n. 144/99 sopracitata;
- la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e comma 875;
- il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati.

Tenuto conto degli Accordi sanciti in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, con i quali sono stati definiti linee guida e standard in applicazione del Decreto Interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436, e in particolare:

- l'Accordo del 19 novembre 2002, con il quale sono stati definiti gli standard minimi delle competenze di base e trasversali comuni a tutti i percorsi dell'Istruzione Formazione Tecnica Superiore (di seguito I.F.T.S.);
- l'Accordo del 29 aprile 2004, con il quale sono stati definiti gli standard minimi delle competenze tecnico professionali afferenti alle figure professionali dei percorsi dell'I.F.T.S.;
- l'Accordo del 25 ottobre 2004, tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane relativo alla certificazione finale ed intermedia ed al riconoscimento dei crediti formativi;

Richiamata la propria deliberazione n. 532/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il

coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;
- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265"s.m;
- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" con cui viene approvato il Sistema Regionale delle Qualifiche;
- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003 " e successive modifiche ed integrazioni; con cui viene istituita la tipologia d'azione relativa alla Formazione superiore e, contestualmente, vengono approvati gli Standard formativi riferibili al Sistema regionale delle Qualifiche;
- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm. con cui si approva l'impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;
- n. 2166/2005 "Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche" e successive integrazioni, che approva la procedura mediante la quale assicurare l'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;
- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;
- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche";
- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";
- n. 481/2011 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 125 del 31 gennaio 2011, e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010";

- n. 645/2011 "Modifiche e integrazione alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale di cui alla DGR n. 177/2003 e ss.mm.ii";

Viste infine le proprie deliberazioni nn. 2212/2004, 265/2005 Allegato E, 788/2005, 1476/2005, 1719/2006, 335/2007, 1347/2007, 141/2009, 581/2009, 1010/2009, 1888/2010 con cui si approvano le qualifiche che fanno parte del Repertorio regionale delle Qualifiche.

B) OBIETTIVI GENERALI

Con il presente invito si intende dare attuazione a quanto definito nel Piano Triennale Regionale della formazione superiore - Rete Politecnica 2011 - 2013 rendendo disponibili percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e percorsi di formazione superiore.

Gli obiettivi a cui risponde il presente Invito sono indicati nel Piano triennale e ne costituiscono il riferimento per tutte le azioni di seguito indicate.

C) AZIONI FINANZIABILI

AZIONE 1 - PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS)

I percorsi sono finalizzati a formare figure tecniche rispondenti alla domanda di professionalità elevate proveniente dai settori produttivi e dei servizi, caratterizzati da profonde trasformazioni di tipo tecnologico e organizzativo e dall'internazionalizzazione dei mercati.

L'obiettivo è di rispondere alla domanda di formazione espressa prioritariamente dai giovani non occupati necessaria per inserirsi come tecnici specializzati all'interno di contesti anche complessi e molto variabili e alla domanda delle imprese di tecnici capaci di presidiare e gestire i processi organizzativi e produttivi di impresa in quanto in possesso di alte competenze di base e di competenze tecniche specifiche, mirate ed approfondite in un determinato settore/comparto.

1.1 Caratteristiche dei percorsi

La progettazione dovrà avere a riferimento le figure professionali dei percorsi dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) individuate con gli Accordi sopra citati in sede di Conferenza Unificata e i relativi standard di competenze:

- TECNICO SUPERIORE DELLE PRODUZIONI VEGETALI
- TECNICO SUPERIORE DELLE PRODUZIONI ANIMALI
- TECNICO SUPERIORE DELLA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGROINDUSTRIALI
- TECNICO SUPERIORE DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGROINDUSTRIALI
- TECNICO SUPERIORE PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO PRODUTTIVO AGRO-AMBIENTALE
- TECNICO SUPERIORE COMMERCIALE/MARKETING/ ORGANIZZAZIONE VENDITE
- TECNICO SUPERIORE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE
- TECNICO SUPERIORE DI PRODUZIONE
- TECNICO SUPERIORE AMBIENTE, ENERGIA E SICUREZZA (IN AZIENDA)
- TECNICO SUPERIORE PER L'AMMINISTRAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA ED IL CONTROLLO DI GESTIONE
- TECNICO SUPERIORE SISTEMA QUALITÀ (PRODOTTO E PROCESSO)
- TECNICO SUPERIORE DI INDUSTRIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO E PROCESSO
- TECNICO SUPERIORE PROGRAMMAZIONE PRODUZIONE/LOGISTICA
- TECNICO SUPERIORE DI INFORMATICA INDUSTRIALE
- TECNICO SUPERIORE CONDUZIONE/ MANUTENZIONE IMPIANTI
- TECNICO SUPERIORE DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
- TECNICO SUPERIORE DI APPROVVIGIONAMENTO
- TECNICO SUPERIORE SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE
- TECNICO SUPERIORE PER LA COMUNICAZIONE E IL MULTIMEDIA
- TECNICO SUPERIORE PER LE APPLICAZIONI INFORMATICHE
- TECNICO SUPERIORE PER LE TELECOMUNICAZIONI
- TECNICO SUPERIORE PER LO SVILUPPO SOFTWARE
- TECNICO SUPERIORE PER I SISTEMI E LE TECNOLOGIE INFORMATICHE
- TECNICO SUPERIORE PER I RILEVAMENTI TERRITORIALI INFORMATIZZATI
- TECNICO SUPERIORE PER LA CONDUZIONE DEL CANTIERE
- TECNICO SUPERIORE PER IL RILIEVO ARCHITETTONICO
- TECNICO SUPERIORE DELLA LOGISTICA INTEGRATA
- TECNICO SUPERIORE DEI TRASPORTI E DELL'INTERMODALITÀ
- TECNICO SUPERIORE PER LE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE
- TECNICO SUPERIORE PER LA MOBILITÀ E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
- TECNICO SUPERIORE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PASSEGGERI - COMMISSARIO DI BORDO
- TECNICO SUPERIORE PER LA CONDUZIONE DI NAVI MERCANTILI - SEZIONE DI COPERTA

- TECNICO SUPERIORE PER LA CONDUZIONE DI NAVI MERCANTILI - SEZIONE DI MACCHINA
- TECNICO SUPERIORE PER L'ASSISTENZA ALLA DIREZIONE DI AGENZIE DI VIAGGIO E TOUR OPERATOR
- TECNICO SUPERIORE PER L'ORGANIZZAZIONE E IL MARKETING DEL TURISMO INTEGRATO
- TECNICO SUPERIORE PER LA RISTORAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TERRITORIALI E DELLE PRODUZIONI TIPICHE
- TECNICO SUPERIORE PER L'ASSISTENZA ALLA DIREZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE
- TECNICO SUPERIORE PER I SISTEMI DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI
- TECNICO SUPERIORE PER I SISTEMI IDRICI
- TECNICO SUPERIORE PER IL MONITORAGGIO E LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
- TECNICO SUPERIORE PER LE OPERAZIONI DI SPORTELLO NEL SETTORE DEI SERVIZI FINANZIARI
- TECNICO SUPERIORE PER LA GESTIONE DEL PORTAFOGLIO NEL SETTORE DEI SERVIZI FINANZIARI
- TECNICO SUPERIORE PER LE OPERAZIONI DI BORSA NEL SETTORE DEI SERVIZI FINANZIARI
- TECNICO SUPERIORE PER LA PROMOZIONE FINANZIARIA
- TECNICO SUPERIORE PER IL MARKETING NEL SETTORE DEI SERVIZI FINANZIARI
- TECNICO SUPERIORE PER LE ATTIVITÀ DI CALL CENTER NEL SETTORE DEI SERVIZI ASSICURATIVI E NEL SETTORE DEI SERVIZI FINANZIARI

La progettazione dei percorsi dovrà essere coerente con quanto previsto dal DPCM del 25/01/2008 nonché con quanto definito nel Piano Triennale Regionale della formazione superiore - Rete Politecnica 2011 - 2013 ed in particolare dovranno prevedere:

- un numero minimo di allievi pari a 20
- una durata di 800 ore di cui almeno il 30% di stage aziendale.

I progetti dovranno prevedere tutte le caratteristiche indicate all'art.4, commi 1 e 2, lettere da a) ad h) del DPCM 25/01/2008.

Dovranno essere esplicitate:

- le modalità di pubblicizzazione dell'iniziativa e di selezione in ingresso dei potenziali destinatari evidenziando la priorità per i giovani non occupati;
- le modalità di valutazione delle competenze di ingresso e la conseguente flessibilizzazione del percorso, anche in modalità individualizzata;

- l'innovazione in termini di competenze di figura/profilo o di tipologia di imprese di riferimento;
- i potenziali sbocchi occupazionali sia in termini qualitativi che quantitativi supportati da evidenze e adeguata documentazione.

Il livello delle competenze da assicurare prende a riferimento il 5° livello del sistema europeo dell'EQF - Adozione da parte del Consiglio europeo del sistema EQF (European Qualification Framework), 14 febbraio 2008.

Potranno pertanto essere candidate operazioni costituite da un unico progetto IFTS (tip. 10).

Al fine di evitare eventuali sovrapposizioni tra l'offerta di IFTS e i percorsi realizzati dagli ITS l'offerta formativa approvata terrà conto dell'effettiva possibilità di avvio di questi ultimi.

In fase di candidatura dell'offerta la progettazione dovrà avere a riferimento due differenti sottoinsiemi dell'azione 1) in relazione ai territori e alle figure professionali ammissibili a candidatura.

AZIONE 1.A)

Potranno essere candidati solo percorsi IFTS riferiti alle figure professionali sopra riportate riferite ai territori provinciali come da tabella seguente:

BOLOGNA	TECNICO SUPERIORE DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
FERRARA	TECNICO SUPERIORE CONDUZIONE CANTIERE
FORLÌ CESENA	TECNICO SUPERIORE PER I SISTEMI E LE TECNOLOGIE INFORMATICHE
MODENA	TECNICO SUPERIORE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE
PARMA	TECNICO SUPERIORE DELLA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGROINDUSTRIALI
PIACENZA	TECNICO SUPERIORE DELLA LOGISTICA INTEGRATA
RAVENNA	TECNICO SUPERIORE AMBIENTE, ENERGIA E SICUREZZA (IN AZIENDA)
REGGIO EMILIA	TECNICO SUPERIORE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE
RIMINI	TECNICO SUPERIORE PER L'ORGANIZZAZIONE E IL MARKETING DEL TURISMO INTEGRATO

AZIONE 1.B)

Potranno essere candidate sui diversi territori le figure professionali individuate con gli Accordi sopra citati in sede di Conferenza Unificata, opportunamente declinate per

settori (comparti e/o processi produttivi ad esclusione dei profili in riferimento ai territori provinciali candidabili nell'AZIONE 1.A).

La valutazione consentirà di predisporre due distinte graduatorie per il finanziamento dell'offerta complessiva ed in particolare i percorsi di cui all'azione 1.A) saranno finanziati, se approvabili, solo nel caso di assenza dei decreti attuativi previsti dal DPCM 25 gennaio 2008, e pertanto di insussistenza delle condizioni per l'avvio dei percorsi realizzati dagli ITS.

Azione a bando	Azione 1.A 1.B
Asse	IV - Capitale Umano
Obiettivo specifico POR 2007-2013	L) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituti di istruzione superiore, centri di ricerca finalizzate a generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio, in particolare sostenendo lo start up di attività collegate alla ricerca e all'innovazione nell'ambito di settori strategici della Regione Emilia-Romagna
Categoria/e di spesa	74
Tipologie di azione	10 - Persone, IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)

1.2 Destinatari: requisiti, criteri e modalità di ammissione e selezione

Ai percorsi potranno accedere giovani e adulti, non occupati o occupati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore con priorità per i giovani disoccupati o inoccupati.

L'accesso è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226, art.2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivamente all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n.139.

Pertanto, nel progetto è necessario indicare la descrizione puntuale dei seguenti elementi distintivi:

- fase della selezione, volta ad accertare i prerequisiti di accesso e la potenziale capacità di raggiungere il successo formativo, anche attraverso la rilevazione delle motivazioni degli interessati;

- fase della valutazione delle competenze in ingresso per tutti i selezionati, al fine dell'attribuzione di eventuali crediti formativi e la conseguente progettazione del percorso a partire dal livello medio posseduto dai candidati, con specifico riferimento agli obiettivi formativi in esito al percorso stesso;
- modalità specifiche per l'accertamento delle competenze in ingresso per coloro che non sono in possesso del diploma di Scuola Secondaria Superiore. Le acquisizioni in precedenti percorsi devono risultare coerenti agli obiettivi formativi dell'attività cui si chiede di partecipare e riferite alle competenze chiave di cittadinanza (di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006), agli assi culturali dei saperi di base (di cui al Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139/2007) e all'ambito tecnico-professionale nel quale devono essere specializzate.

1.3 Attestati finali e intermedi

Al termine del percorso formativo, a seguito del superamento della prevista verifica finale, viene rilasciato il Certificato di specializzazione tecnica superiore, a valenza nazionale, secondo il modello approvato dalla Conferenza Unificata il 1° Agosto 2002 relativo ai percorsi IFTS.

A coloro che non portano a termine positivamente il percorso, viene rilasciata la Dichiarazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, dispositivo di attestazione intermedio inteso a documentare le diverse fasi del percorso formativo e le competenze compiute, al momento acquisite.

AZIONE 2 - PERCORSI DI FORMAZIONE SUPERIORE

I percorsi sono finalizzati a formare tecnici capaci di inserirsi in modo qualificato nelle imprese di produzione di beni e servizi che contraddistinguono il sistema economico regionale e che hanno in atto processi di innovazione e trasformazione per mantenere e migliorare il proprio profilo competitivo.

L'obiettivo è pertanto rispondere alla domanda di formazione espressa prioritariamente dai giovani disoccupati necessaria per accedere al mercato del lavoro in tempi brevi come tecnici/responsabili di funzione/processo e alla domanda delle imprese di tecnici in possesso di competenze di base e tecniche specifiche e specialistiche proprie dei processi lavorativi che caratterizzano l'economia regionale.

2.1 Caratteristiche dei percorsi

La progettazione dovrà avere a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche nonché il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione.

I percorsi di formazione superiore dovranno essere prioritariamente riferiti a qualifiche e/o a unità di competenze di cui al SRQ. Sarà inoltre possibile prendere a riferimento anche

altre figure/unità di competenze, particolarmente innovative o di nicchia, non presenti nel Repertorio regionale delle qualifiche, a condizione che si attivi la specifica richiesta di validazione di nuova qualifica tramite la Procedura sorgente di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 2166/2005.

Il livello delle competenze da assicurare prende a riferimento il 5°, 6° e 7° livello dell'European Qualification Framework (EQF) pertanto il riferimento è alle figure corrispondenti a tali livelli individuate nella Delibera di Giunta regionale n. 1695/2010.

I percorsi dovranno fondarsi su un partenariato con le imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema educativo e/o della ricerca.

Dovranno essere esplicitate:

- le modalità di pubblicizzazione dell'iniziativa, di accertamento delle competenze in ingresso e di selezione in ingresso dei potenziali destinatari evidenziando la priorità per i giovani disoccupati;
- i potenziali sbocchi occupazionali sia in termini qualitativi che quantitativi supportati da evidenze e adeguata documentazione.

I percorsi a qualifica rivolti a persone occupate e/o disoccupate dovranno, in coerenza a quanto previsto dagli standard regionali, avere una durata di 300 ore, di cui una percentuale variabile tra il 20% e il 40% di stage o, per le persone occupate, di attività sostitutive volte alla contestualizzazione delle conoscenze e competenze oggetto del percorso in situazioni che riproducono processi e attività che si verificano nei contesti lavorativi. Nel caso di percorsi progettati prendendo a riferimento singole Unità di Competenza, la durata dovrà essere rapportata al livello di complessità e al numero di UC da certificare e sarà oggetto di specifica valutazione in fase di approvazione dei percorsi stessi.

Nel caso in cui sia prevista la partecipazione anche di persone occupate, in fase di progettazione dovranno essere individuate e descritte le attività sostitutive dello stage volte alla contestualizzazione delle conoscenze e competenze oggetto del percorso in situazioni che riproducono processi e attività che si verificano nei contesti lavorativi. Si sottolinea che non è possibile autorizzare utenti occupati ad effettuare stage presso le aziende di appartenenza così come previsto dalla DGR 105/2010 e s.m.;

In relazione agli altri standard di attuazione, si rimanda a quanto definito nella Delibera di Giunta regionale n. 1372/2010.

La progettazione dei percorsi di formazione superiore dovrà avere a riferimento una qualifica professionale, e quindi un insieme di ruoli lavorativi, operanti su processi lavorativi simili e connotati da competenze professionali omogenee.

Le competenze professionali che definiscono una figura professionale, nella loro completezza o in riferimento a singole unità, possono essere esercitate in più processi e ruoli ed in diversi contesti occupazionali, organizzativi, contrattuali. Tali competenze potranno essere oggetto di specializzazione e sviluppo in relazione a specifici e innovativi contesti organizzativi e produttivi.

In fase di candidatura dell'offerta la progettazione potrà avere a riferimento due differenti sottoinsiemi dell'AZIONE 2) con riferimento alle eventuale individuazione di competenze oggetto di specializzazione e sviluppo in relazione a specifici e innovativi contesti organizzativi e produttivi.

AZIONE 2.A)

Potranno essere candidate operazioni costituite da progetti di formazione superiore (tip. 09.3) e relative azioni formalizzazione e certificazione delle competenze (tip. 60). Una stessa operazione potrà prevedere più progetti anche riferiti a qualifiche diverse ma facenti riferimento alla stessa Area Professionale.

Azione a bando	Azione 2.A
Asse	IV - Capitale Umano
Obiettivo specifico POR 2007-2013	L) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituti di istruzione superiore, centri di ricerca finalizzate a generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio, in particolare sostenendo lo start up di attività collegate alla ricerca e all'innovazione nell'ambito di settori strategici della Regione Emilia-Romagna
Categoria/e di spesa	74
Tipologie di azione	9.03 - Persone, Formazione superiore 60 - Accompagnamento, sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze

AZIONE 2.B)

La progettazione formativa delle operazioni candidate su tale azione dovrà prevedere ulteriori obiettivi formativi - oltre quelli distintivi della Qualifica o delle Unità di Competenze previste.

Tali competenze aggiuntive potranno essere acquisite in contesti lavorativi attraverso una formazione in situazione ulteriore e distinta rispetto alla formazione dedicata agli standard professionali essenziali.

Le competenze sviluppate in contesti lavorativi dovranno essere:

- ulteriori e aggiuntive alle competenze di cui alle qualifiche;
- non definite a priori e pertanto in fase di presentazione dell'operazione non standardizzate e non oggetto di possibile formalizzazione;
- pensate e costruite con il concorso delle imprese;
- descritte successivamente in esito al percorso per renderle spendibili alle persone che le detengono;
- descritte al termine dei processi formativi e rese disponibili all'Amministrazione per contribuire alla eventuale standardizzazione delle stesse per una formalizzazione anche nell'ambito del SRQ.

Al fine di rafforzare la dimensione di accompagnamento all'inserimento lavorativo dei percorsi formativi saranno prioritarie le operazioni sperimentali che prevedono una articolazione del percorso individuale delle persone che si compone di:

- una fase formativa (tip. 09.3 Persone, Formazione superiore) che prevede l'accesso ad un percorso di formazione strutturato sulla base degli standard formativi e delle competenze di una qualifica e che prevede pertanto una fase di aula e una di stage;
- una fase di apprendimento in un contesto lavorativo (tip. 02 Persone, esperienze individuali in situazioni lavorative) successiva ed altra dal percorso di formazione, da sviluppare in impresa. La persona in impresa ha un contratto di lavoro anche a causa mista o è in impresa con un tirocinio formativo. In questa fase sono costruite le competenze nuove/innovative e aggiuntive. Tale percorso si sviluppa solo per persone non occupate in accesso al corso. La durata di tale fase potrà essere al massimo pari alla durata del percorso formativo. Potrà essere prevista per tutti i partecipanti disoccupati o anche solo per una parte. Potranno essere riconosciuti i costi aggiuntivi connessi per un importo massimo di 1.000,00 euro per persona definito sul numero massimo di 300 ore;
- la certificazione delle competenze (tip. 60 Accompagnamento, sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze) di cui alla qualifica e il descrittivo delle competenze nuove/innovative acquisite in contesti lavorativi e con il concorso delle imprese.

Potranno essere candidate operazioni costituite da un solo progetto per ciascuna tipologia (09.3, 02, 60) prevista pena la non ammissibilità.

In fase di presentazione i soggetti attuatori dovranno:

- individuare le imprese da coinvolgere e presso le quali sviluppare la fase formativa in situazione e darne evidenza documentale;

- individuare in termini macro le aree sulle quali sviluppare le nuove competenze. Si specifica che potranno essere individuate anche più aree differenti in funzione delle diverse caratteristiche e fabbisogni delle imprese coinvolte;
- descrivere le modalità di realizzazione e di accompagnamento alle persone nella fase di formazione in situazione;
- esplicitare le modalità e le metodologie con le quali si intende descrivere le competenze aggiuntive ai fini della spendibilità delle stesse da parte delle persone;
- indicare le modalità di restituzione di tale documentazione all'Amministrazione per contribuire alla eventuale standardizzazione delle stesse per una possibile formalizzazione anche nell'ambito del SRQ.

Azione a bando	Azione 2.B
Asse	IV - Capitale Umano
Obiettivo specifico POR 2007-2013	L) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituti di istruzione superiore, centri di ricerca finalizzate a generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio, in particolare sostenendo lo start up di attività collegate alla ricerca e all'innovazione nell'ambito di settori strategici della Regione Emilia-Romagna
Categoria/e di spesa	74
Tipologie di azione	9.03 - Persone, Formazione superiore 02 - Persone, esperienze individuali in situazioni lavorative; 60 - Accompagnamento, sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze

2.2 Destinatari: requisiti, criteri e modalità di ammissione e selezione

Ai percorsi potranno accedere giovani e adulti disoccupati e occupati già in possesso di conoscenze e capacità tali da facilitare il processo di apprendimento delle competenze proprie di una qualifica con priorità per i giovani disoccupati.

Il progetto dovrà definire ed esplicitare i requisiti richiesti formali e sostanziali, ed in particolare le conoscenze e capacità attinenti, ossia in grado di facilitare il processo di apprendimento delle competenze della "qualifica di approfondimento tecnico-specializzazione", già possedute dalle persone, e le modalità per verificarne il possesso.

Nel progetto è necessaria la descrizione puntuale della fase di selezione, indicando modalità e criteri nonché l'indicazione delle

modalità volte a garantire la priorità di accesso ai percorsi ai giovani disoccupati.

2.3 Attestati finali e intermedi

Al termine del percorso formativo saranno rilasciati in base al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 530/2006 Certificati di Qualifica Professionale o Certificato di Unità di Competenze.

Nel caso in cui i percorsi e le figure di riferimento non rientrino nei parametri del Sistema Regionale delle Qualifiche l'Ente dovrà rilasciare un Attestato di Frequenza.

Per le operazioni candidate sull'azione 2.B) dovrà inoltre essere rilasciato al termine del fase formativa in ambiente lavorativo il descrittivo delle competenze aggiuntive ai fini della spendibilità delle stesse da parte delle persone.

C) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Potranno candidare operazioni sull'**azione 1**, in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della formazione superiore ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito al momento della presentazione dell'operazione. Detti organismi devono operare in partenariato con istituti secondari superiori aventi sede nel territorio regionale, anche in rete fra loro, con università aventi, di norma, sede nel territorio regionale, e con imprese (art.69 della legge n.144/99).

I soggetti attuatori dovranno sottoscrivere una "Dichiarazione d'impegno dei soggetti attuatori dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnico Superiore (IFTS), di cui all'art. 69 della Legge 144/99" pena la non ammissibilità dell'operazione.

Potranno candidare operazioni sull'**azione 2**, in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della formazione superiore ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito al momento della presentazione dell'operazione, in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.3 della Delibera regionale 105/2011 "Autorizzazione del Servizio di formalizzazione e certificazione".

Detti organismi devono operare in partenariato con una o più imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema formativo regionale e della ricerca. Il partenariato dovrà essere formalizzato in un documento sottoscritto dalle parti nel quale sia evidenziato il ruolo e il contributo specifico di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'operazione/progetto pena la non ammissibilità dell'operazione/progetto.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i

ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio dello stesso.

D) RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono pari a Euro 6.000.000,00 per ciascun anno di programmazione pari complessivamente a euro 18.000.000,00 per il triennio 2011 - 2013 di cui al POR FSE Asse IV Capitale Umano.

I percorsi IFTS di cui all'azione 1.A e 1.B (tip. 10 Persone, IFTS Istruzione e Formazione Tecnico-Superiore) dovranno avere una durata di 800 ore e un costo massimo pari a 120.000,00 euro.

I percorsi di formazione superiore di cui all'azione 2. (tip. 09.3 Persone, Formazione superiore) dovranno rispettare gli standard di durata e i parametri di costo di cui alla DGR. 105/2010 e s.m.;

I percorsi individuali di accompagnamento all'inserimento lavorativo di cui all'azione 2.B (tip. 02 Persone, esperienze individuali in situazioni lavorative) dovranno avere una durata non superiore alla durata del percorso di tipologia 09.3, e comunque non superiore a 300 ore, e un costo per ciascun allievo non superiore a 1.000,00 euro per il percorso di durata massima.

Sull'azione 1 saranno finanziati non più di 25 percorsi IFTS. Saranno finanziabili le operazioni che conseguiranno un punteggio non inferiore a 75/100.

Sull'azione 2 saranno finanziati i progetti che avranno conseguito un punteggio non inferiore a 75/100, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie che residueranno dall'importo annuo disponibile dopo il finanziamento dei progetti di cui all'azione 1.

In caso di non avvio dei percorsi IFTS entro la scadenza prevista le economie così realizzate saranno utilizzate a scorrimento della graduatoria dei percorsi di formazione superiore approvabili.

E) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Le Operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo

<http://sifer.regione.emilia-romagna.it>, e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro:

anno 2011	Ore 12.00 del 21/07/2011
anno 2012	Ore 12.00 del 21/03/2012
anno 2013	Ore 12.00 del 21/03/2013

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale richiesta di finanziamento dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a:

Regione Emilia-Romagna -

Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna

entro il giorno successivo alla presentazione telematica delle Operazioni e comunque non oltre il giorno successivo alla scadenza prevista.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto attuatore dovrà spedire la seguente documentazione:

Formulario Operazione in 2 copie cartacee (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati:

- Allegato all'operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>
- Allegato 1 - Dichiarazione di impegno dei soggetti attuatori di percorsi IFTS, di cui all'art. 69 della legge 144/99 per le operazioni di cui all'AZIONE 1) file testuale disponibile all'indirizzo www.emiliaromagnasapere.it ;
- Allegato 2 - Partenariato con le imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema educativo e/o della ricerca, per le operazioni/progetti di cui all'AZIONE 2);

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della scadenza dell'avviso pubblico.

F) PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza;
- presentate da soggetto ammissibile;
- coerenti con i regolamenti comunitari di riferimento;

- compilate sull'apposito formulario;
- complete delle informazioni e degli allegati richiesti;
- comprendono un solo progetto di tipologia 10 qualora candidate sull'AZIONE 1.A o 1.B;
- comprendono un solo progetto per ciascuna tipologia 09.3, 02, 60 qualora candidate sull'AZIONE 2.B.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione verranno effettuate da un Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato nominato con atto del Direttore Generale, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a. Sarà facoltà del nucleo di valutazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sulle operazioni candidate.

Per le **AZIONI 1.A e 1.B** sarà utilizzata la seguente griglia di valutazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione e gli atti normativi di riferimento e con gli obiettivi del presente avviso	5
	1.2	Coerenza e qualità delle analisi relative alle competenze e alle figure professionali richieste dal mercato del lavoro regionale di riferimento	15
	1.3	Grado di raccordo tra soggetti formativi ed imprese atti a supportare le valutazioni di occupabilità al termine del percorso	15
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza delle modalità di utilizzo di tutti gli elementi distintivi degli IFTS	10
	2.2	Qualità delle attività proposte, complessità, integrazione, con correlati elementi oggettivi di verifica	10
	2.3	Adeguatezza delle risorse metodologiche, didattiche, organizzative e logistiche rispetto alle finalità della proposta progettuale ed agli obiettivi da raggiungere nell'ambito settoriale indicato	10
	2.4	Qualità e completezza dei processi a supporto delle azioni formative, per consolidarne i risultati in termini di efficacia ed efficienza, nei confronti delle persone formate, dei soggetti partner, del sistema produttivo locale e regionale	10
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	5

Criteria di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate in termini di innovazione	4.1	Grado di innovatività della proposta con riferimento alle differenti modalità di apprendimento delle competenze;	5
	4.2	Grado di innovatività della proposta con riferimento alle modalità per la valutazione delle competenze di ingresso e la conseguente flessibilizzazione del percorso, anche in modalità individualizzata	5
	4.3	Grado di collaborazione e di complementarietà dei diversi soggetti formativi tra loro e con il sistema produttivo	10
Totale			100

Le operazioni saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 75/100.

Tutte le operazioni candidate sull'azione 1.A) saranno valutate solo nel caso di assenza dei decreti attuativi previsti dal DPCM 25 gennaio 2008, e pertanto di insussistenza delle condizioni per l'avvio dei percorsi realizzati dagli ITS. In tale caso saranno valutate e le operazioni approvabili saranno inseriti in 9 graduatorie su base provinciale: sarà approvata l'operazione per ciascuna graduatoria che avrà riportato il punteggio più elevato.

Nel caso di non approvazione dei decreti attuativi di cui al DPCM del 25 gennaio 2008 saranno approvati ulteriori 16 operazioni di cui all'AZIONE 1.B).

Nel caso si verificano le condizioni per l'avvio dei percorsi da parte degli ITS saranno finanziati non più di 25 percorsi IFTS di cui all'AZIONE 1.B).

Tutte le operazioni candidate a valere sull'azione 1.B) che avranno superato la soglia di punteggio minimo (75/100) accederanno alla fase di selezione che, oltre al rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto:

- della distribuzione delle operazioni rispetto ai territori;
- della distribuzione delle operazioni rispetto alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita;
- del grado di sovrapposizione delle operazioni in riferimento alla figura professionale e al settore/comparto di riferimento.

In ogni caso, le operazioni sovrapposte o ripetitive vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

Per l'azione 2.A sarà utilizzata la seguente griglia di valutazione per i progetti di cui alla tipologia 09.3:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione e gli atti normativi di riferimento e con gli obiettivi del presente avviso	5
	1.2	Coerenza e qualità delle analisi relative alle competenze e alle figure professionali richieste dal mercato del lavoro regionale di riferimento	15
	1.3	Grado di raccordo tra soggetti formativi ed imprese atti a supportare le valutazioni di occupabilità al termine del percorso	15
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza delle modalità innovative di attuazione (metodologiche, organizzative...)	5
	2.2	Adeguatezza delle risorse metodologiche, didattiche, organizzative e logistiche rispetto alle finalità della proposta progettuale	15
	2.3	Qualità e completezza dei processi a supporto delle azioni formative, per consolidarne i risultati in termini di efficacia ed efficienza, nei confronti delle persone formate, dei soggetti partner, del sistema produttivo locale e regionale	10
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	10
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate in termini di innovazione	4.1	Grado di innovatività della proposta con riferimento ai dispositivi della didattica	5
	4.2	Grado di adeguatezza delle modalità di pubblicizzazione della iniziativa e di selezione di partecipanti per coinvolgere prioritariamente giovani disoccupati	10
	4.3	Grado di collaborazione e di complementarità dei diversi soggetti formativi tra loro e con il sistema produttivo	10
Totale			100

Per l'**AZIONE 2.B** saranno utilizzate le seguenti griglie di valutazione:

Progetti di cui alla tipologia 09.3:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione e gli atti normativi di riferimento e con gli obiettivi del presente avviso	5

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
	1.2	Coerenza e qualità delle analisi relative alle competenze e alle figure professionali richieste dal mercato del lavoro regionale di riferimento	15
	1.3	Grado di raccordo tra soggetti formativi ed imprese atti a supportare le valutazioni di occupabilità al termine del percorso	15
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza delle modalità innovative di attuazione (metodologiche, organizzative...)	5
	2.2	Adeguatezza delle risorse metodologiche, didattiche, organizzative e logistiche rispetto alle finalità della proposta progettuale	15
	2.3	Qualità e completezza dei processi a supporto delle azioni formative, per consolidarne i risultati in termini di efficacia ed efficienza, nei confronti delle persone formate, dei soggetti partner, del sistema produttivo locale e regionale	10
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	10
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate in termini di innovazione	4.1	Grado di innovatività della proposta con riferimento ai dispositivi della didattica	5
	4.2	Grado di adeguatezza delle modalità di pubblicizzazione della iniziativa e di selezione di partecipanti per coinvolgere prioritariamente giovani disoccupati	10
	4.3	Grado di collaborazione e di complementarità dei diversi soggetti formativi tra loro e con il sistema produttivo	10
Totale			100

Progetti di cui alla tipologia 02:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza del progetto con i documenti di programmazione e gli atti normativi di riferimento e con gli obiettivi del presente avviso	10
	1.2	Coerenza e qualità delle analisi relative alle competenze aggiuntive richieste dalle imprese	25
	1.3	Grado di raccordo tra soggetti formativi ed imprese atti a contraddistinguere i percorsi come accompagnamento all'inserimento in impresa	20
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza delle modalità di tutoraggio e accompagnamento all'apprendimento in contesti lavorativi	15

Criteria di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
	2.3	Adeguatezza delle modalità di costruzione e descrizione delle competenze aggiuntive acquisibili e acquisite	15
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	5
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate in termini di innovazione	4.1	Grado di interesse espresso e documentato delle imprese nell'attivazione di tali percorsi sostenuti in esito valutazioni specifiche	10
Totale			100

Per tutte le operazioni candidate (AZIONE 2.A e 2.B) i progetti di cui alla tipologia 60 saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni regionali vigenti. Pertanto ai progetti non sarà attribuito un punteggio ma un solo esito di approvabilità.

Per tutte le operazioni ammissibili di cui all'Azione 2.A si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio per i singoli progetti 09.3. Saranno approvabili i singoli progetti 09.3 contenuti nell'Operazione che avranno superato la soglia di punteggio minimo (75/100) e la cui corrispondente azione 60 risulta approvabile.

Per tutte le operazioni ammissibili di cui all'Azione 2.B che devono necessariamente pena la non ammissibilità essere composte da un solo progetto per ciascuna delle tipologie 09.3, 02 e 60 si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio per i singoli progetti 09.3 e 02. Saranno approvabili le operazioni in cui entrambi i progetti avranno superato la soglia di punteggio minimo (75/100) e la cui azione 60 risulta approvabile.

Saranno pertanto predisposte due graduatorie contenenti rispettivamente le operazioni candidate sulle due azioni.

Le operazioni approvabili accederanno alla fase di selezione che, oltre al rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto:

- della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto ai territori;
- della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita;
- del grado di sovrapposizione delle operazioni/progetti in riferimento alla qualifica professionale e al settore/comparto di riferimento;

In ogni caso, le operazioni sovrapposte o ripetitive vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

Per il finanziamento delle operazioni afferenti all'azione 2. si procederà a partire dalla graduatoria delle operazioni approvabili di cui alla azione 2.B fino all'esaurimento della graduatoria prima di procedere al finanziamento delle operazioni di cui all'azione 2.A nei limiti delle risorse disponibili.

G) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 03/10/2011 a meno che il numero e la complessità delle operazioni pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito <http://www.emiliaromagnasapere.it>.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

H) TERMINE PER L'AVVIO DELLE OPERAZIONI

Le operazioni proposte a valere sull'AZIONE 1 (1.A e 1.B) del presente avviso dovranno essere attivate improrogabilmente entro e non oltre entro il 30 Novembre di ciascun anno. Non potranno essere richiesti slittamenti di avvio della attività e nel caso di non avvio entro tale termine le Operazioni saranno revocate dalla Amministrazione.

Le operazioni proposte a valere sull'AZIONE 2 (2.A e 2.B) del presente avviso dovranno essere attivate entro la data indicata dal soggetto attuatore per ciascun progetto. Tale data non potrà essere successiva al 15 marzo dell'anno successivo.

Per tutte le operazioni (AZIONI 1 e 2) eventuali posticipi della data d'avvio prevista in sede di presentazione, nel rispetto della data ultima prevista, dovranno essere tempestivamente comunicati al fine di permettere l'adeguata informazione e pubblicizzazione delle iniziative ai potenziali destinatari nonché garantire pari opportunità di accesso alla formazione.

In ogni caso i progetti non potranno essere avviati in date antecedenti le date riportate in sede di progettazione.

I) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

J) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

K) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Dott.ssa Francesca Bergamini Responsabile del Servizio

Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it

L) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n.52 - 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051/5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO C)**INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER LA COSTITUZIONE
DEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI (ITS) IN ATTUAZIONE
DEL PIANO TRIENNALE REGIONALE DELLA FORMAZIONE SUPERIORE -
RETE POLITECNICA 2011-2013****A) RIFERIMENTI NORMATIVI**

Visto:

- la legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 69;
- il DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 618/2008 "Integrazione dell'Accordo fra Regione e Province della Regione Emilia-Romagna di cui alla DGR 680/2007 - Poli Tecnici", in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 503/2007";
- n. 630/2008 "Piano Triennale Regionale dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore; Invito a presentare progetti formativi; Invito a presentare candidature per ITS" e ss.mm.;
- n. 128 del 9 febbraio 2009 che sospende i termini per la presentazione delle candidature per la costituzione degli ITS, in attesa della definizione a livello nazionale delle figure professionali che costituiscono il riferimento nazionale dei percorsi ITS e dei relativi standard di competenze, nonché della attribuzione del titolo finale acquisibile;
- n. 944 dell'1 luglio 2009 che revoca l'invito a presentare candidature per la costituzione degli ITS per la perdurante mancanza a livello nazionale degli indispensabili riferimenti normativi e regolamentari;
- n. 1897/2010 "Avvio del processo di costituzione degli ITS (Istituti Tecnici Superiori) tramite l'individuazione delle fondazioni di cui al Dpcm 25 gennaio 2008";
- n. 2047/2010 "Individuazione Istituzioni scolastiche promotrici e fondatrici di Fondazioni ITS";

B) OBIETTIVI GENERALI

Con il presente invito si intende dare attuazione a quanto definito nel Piano Triennale della formazione superiore - Rete Politecnica Regionale 2011 - 2013 per quanto attiene

alla costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS). Gli ITS dovranno realizzare un'offerta formativa che, pur partendo dall'ambito settoriale di riferimento, definito tenendo conto della prevalente vocazione territoriale, non si esaurisca a livello locale, ma sia in grado di corrispondere ad una domanda di dimensione regionale e di apportare valore aggiunto all'offerta di formazione superiore regionale e nazionale, in relazione alle aree strategiche considerate prioritarie dagli indirizzi nazionali di programmazione economica.

Gli obiettivi cui risponde il presente Invito sono indicati nel Piano triennale e ne costituiscono il riferimento per quanto di seguito indicato.

C) REQUISITI DELLE CANDIDATURE: SOGGETTI PROPONENTI, AREE TECNOLOGICHE NAZIONALI E AMBITI SETTORIALI

Gli Istituti tecnici e gli Istituti professionali dell'Emilia-Romagna, statali o paritari, sono invitati a presentare le proprie candidature quali istituzioni di riferimento per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) nelle aree tecnologiche "Efficienza energetica" (Ravenna) e "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo" (Rimini), secondo il modello organizzativo della fondazione di partecipazione, prendendo a riferimento lo schema di statuto di cui all'allegato b) del DPCM 25 gennaio 2008, in partenariato con enti di formazione professionale, accreditati dalla Regione per l'ambito della formazione superiore, imprese dell'ambito settoriale cui intende riferirsi l'ITS, dipartimenti universitari o altri organismi appartenenti al sistema della ricerca scientifica e tecnologica, Enti locali, secondo lo standard organizzativo minimo stabilito dal DPCM 25 gennaio 2008 e relativi allegati.

Fatto salvo il rispetto dello standard minimo (sia in termini quantitativi che di tipologie di soggetti fondatori), le candidature potranno presentare un partenariato più ampio (ad es. più istituzioni scolastiche, più enti di formazione professionale, più imprese, ecc), anche per quanto attiene alla partecipazione di soggetti appartenenti a tipologie diverse da quelle indicate nello standard minimo. Si ritiene infatti che attraverso una compagine ampia di soggetti possano risultare potenziate la dimensione regionale e la qualità dell'offerta formativa, delle relative attività e dei servizi offerti dall'ITS.

Allo stesso fine, l'Istituto tecnico o professionale, che promuove la costituzione dell'ITS e ne costituisce l'ente di riferimento (ferma restando la distinta e autonoma sua soggettività giuridica rispetto all'ITS), potrà documentare l'esistenza di reti costituite con altri soggetti formativi interessati a mettersi in relazione con la fondazione, a

condizione che tali soggetti facciano riferimento alla stessa area tecnologica ed allo stesso ambito settoriale, al fine di corrispondere alla finalità dell'offerta ITS di preparare giovani con competenze specialistiche professionalizzanti e di contribuire al rafforzamento della stessa.

Per quanto riguarda la partecipazione delle imprese al partenariato che si candida, in considerazione degli obiettivi del Piano triennale regionale, con riferimento alla realizzazione di un'offerta specificamente finalizzata a corrispondere alla richiesta di tecnici superiori proveniente dal mondo del lavoro - in particolare dalle piccole e medie imprese - ed ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati, si invitano i soggetti proponenti a presentarsi con un numero di imprese, del settore produttivo cui si riferisce l'ITS, superiore allo standard minimo.

I soggetti formativi del partenariato devono dichiarare di essere in possesso di pregressa esperienza nella realizzazione di percorsi IFTS e/o nella attuazione delle relative misure per l'integrazione dei sistemi formativi. Tale esperienza può essere stata realizzata dai soggetti suddetti anche con partenariati in composizione diversa da quella che si candida; in tal caso, è necessario indicarne i riferimenti progettuali ed i soggetti attuatori.

I soggetti proponenti dovranno altresì indicare la sede individuata per la fondazione ITS e la o le sedi in cui si svolgeranno le attività formative, qualora non coincidente/i con la sede della fondazione, nonché dichiarare la funzionalità di tale/i sede/i allo svolgimento delle diverse attività.

Per tutto quanto non specificato nel presente invito, si fa riferimento al DPCM 25 gennaio 2008 ed ai relativi allegati.

Nelle more dell'approvazione del decreto interministeriale sulle norme generali concernenti i diplomi degli ITS e relative figure nazionali di riferimento, di cui agli articoli 4, comma 3 e 8 comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008, i soggetti proporranno le candidature per la costituzione degli ITS con riferimento alla tabella di correlazione fra le aree tecnologiche nazionali e gli ambiti settoriali, con le relative allocazioni provinciali, di seguito riportata:

Aree tecnologiche nazionali	Ambiti settoriali	Provincia
Efficienza energetica	Energia e ambiente	Ravenna

Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo	Turismo e benessere	Rimini
--	---------------------	--------

D) OBBLIGHI E IMPEGNI DEI SOGGETTI PROPONENTI

Gli Istituti tecnici o professionali che, in qualità di enti promotori, si candidano per la costituzione degli ITS devono presentare una dichiarazione di impegno, sottoscritta congiuntamente dai soggetti fondatori, a rispettare tutte le condizioni stabilite in merito agli ITS dal DPCM 25 gennaio 2008 e relativi allegati, nonché a fornire alla Regione tutte le informazioni e i dati necessari ad azioni di raccordo, coordinamento, monitoraggio e diffusione dei risultati.

E) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Le candidature dovranno essere indirizzate a:

Regione Emilia-Romagna
Servizio Istruzione e integrazione fra i sistemi formativi
Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna

e dovranno pervenire, pena la non ammissibilità, entro le ore 12.00 del 08/07/2011.

Le domande dovranno essere compilate sulla modulistica disponibile all'indirizzo www.emiliaromagnasapere.it.

Le domande potranno essere inviate a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, in tal caso non fa fede il timbro postale.

F) PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le candidature sono ritenute ammissibili se:

- pervenute entro i termini indicati;
- compilate sull'apposita modulistica;
- presentate da soggetto ammissibile;
- complete delle informazioni e della documentazione richiesta.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Istruzione e integrazione fra i sistemi formativi.

Le candidature ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione. Le operazioni di valutazione saranno effettuate da un nucleo di valutazione regionale interno all'assessorato, nominato con successivo atto del Direttore Generale. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e audizioni sulle candidature presentate.

Per la valutazione sarà utilizzata la seguente griglia:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Rispondenza alle priorità programmatiche dell'avviso	1.1	Coerenza della candidatura con i documenti di programmazione e gli atti normativi di riferimento e con gli obiettivi del presente avviso	25
2. Qualità del partenariato per la costituzione degli ITS	2.1	Numero delle imprese partecipanti alla Fondazione	20
	2.2	Ampiezza e adeguatezza della compagine per assicurare la qualità dell'offerta formativa, delle relative attività e dei servizi offerti dall'ITS	25
	2.3	Ampiezza della compagine volta a potenziare la dimensione regionale dell'ITS	20
3. Esistenza e qualità delle reti di relazioni consolidate con altri soggetti formativi e con le imprese, anche con riferimento a partenariati transnazionali e interregionali	3.1	Documentati rapporti con soggetti formativi, con centri di ricerca e con imprese dello stesso settore in ambito interregionale, europeo ed internazionale	10
Totale			100

Le candidature saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 70/100.

Tutte le candidature approvabili saranno inserite in 2 graduatorie su base provinciale: sarà approvata la candidatura per ciascuna graduatoria che avrà riportato il punteggio più elevato.

G) Tempi ed esiti delle istruttorie

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle candidature presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 15 giorni dalla scadenza a meno che il numero delle candidature pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale

adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito <http://www.emiliaromagnasapere.it>.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola candidatura saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

H) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

I) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Dott.ssa Cristina Bertelli Responsabile del Servizio Istruzione e integrazione fra i sistemi formativi della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro.

Per informazioni è possibile inviare una e-mail all'indirizzo mrosa@regione.emilia-romagna.it.

J) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi di formazione e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
 - b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti
 - c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
 - d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
 - e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. *L'interessato ha diritto di ottenere:*
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito [**http://bur.regione.emilia-romagna.it**](http://bur.regione.emilia-romagna.it)

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.